

## L'EXPM DI MANI PULITE

Marco Menduni

### Colombo: «Corrotti? Serve una struttura che controlli i partiti»

L'INTERVISTA/PAGINA 4



Gherardo Colombo, ex pubblico ministero di importanti inchieste come quella di Mani pulite BASSON CANNARSA

“

Le responsabilità amministrative, civili, politiche sono sostanzialmente cancellate nel pensiero collettivo

Amministratori pubblici e resistenze alle dimissioni, spesso si accerta che non sono dovute all'estraneità ai fatti

Sono dell'idea che il finanziamento pubblico ai partiti serva anche a ridurre certi fenomeni

L'aeroporto Malpensa è stato intitolato a Silvio Berlusconi? Ne parliamo un'altra volta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

171932

## Gherardo Colombo

# «Contro la corruzione dentro i partiti serve una struttura di controllo»

«Il 95% delle persone accusate di abuso d'ufficio viene assolto. Allora lì il problema non è nel reato ma nell'accertamento»

Marco Menduni / CAMOGLI

«**O**ggi sembra esista soltanto la responsabilità penale. Che non esistano responsabilità amministrative, civili, politiche: tutte queste sono sostanzialmente abolite nel pensiero collettivo e a volte anche nella pratica». È la constatazione amara di Gherardo Colombo. L'ex pm di tante inchieste contro il malaffare in Italia è stato ieri a Camogli, ospite del Festival della Comunicazione e intervistato da Danco Singer. A 30 anni esatti da due eventi che hanno rappresentato una svolta in Mani Pulite: l'arresto del maresciallo Nanocchio della Finanza, accusato di aver ricevuto dei soldi da Telepiù del gruppo Fininvest. Poi il decreto del governo Berlusconi che vietava gli arresti e scarcerava gli indagati per corruzione. Una singolare coincidenza esatta di tempi con l'inchiesta sul presidente Toti che sta ritemotando la Liguria.

**Com'è possibile evitare i fenomeni di sospetta corruzione come quelli di cui si sta parlando?**

«L'intervento della legge penale dovrebbe essere quello che si attua nel momento in cui tutte le altre misure preventive falliscono. Bisognerebbe cercare di impedire il verificarsi di certe situazioni. Sia chiaro: prescindiamo ora dalla vicenda Toti perché ancora non c'è stato neanche un rinvio a

giudizio, quindi esiste la presunzione di innocenza fino alla condanna definitiva».

**Lei pensa che i cittadini in questi 30 anni siano diventati più cinici? Che pensino la politica sia questa e sia inenunciabile?**

«Un po' sì, un po' no. Pensavano che la politica fosse questa anche all'inizio di Mani Pulite. Per quello Mani Pulite è stata accolta nel modo in cui è stata accolta allora: perché sembrava che non ci fossero rimedi. E per quel che posso dire io, per quel che riguarda proprio gli aspetti penali, personalmente ho scoperto la P2 nel 1981 insieme a Giuliano Turo. Ho scoperto i fondi neri dell'Iri nel 1984. Queste cose sono andate a finire in niente. L'opinione pubblica oggi non lo so se sia cinica o rassegnata, magari anche un pochino di una cosa e un pochino dell'altra, a me sembra comunque molto indifferente».

**Un amministratore pubblico che si trovi sotto inchiesta con gravi evidenze anche se in fase istruttoria dovrebbe dimettersi?**

«Dipende un po' dalla sensibilità della persona e anche un po' da quello che c'è. Anche qui richiamo la Costituzione: l'articolo 27 dice che una persona non è considerata colpevole fino alla condanna definitiva. Ma questo dovrebbe avere un senso un po' da tutte le parti, non soltanto nell'ambito del processo penale. Io pongo questa domanda al cittadino: se lei

fosse un sindaco e venisse accusato di aver fatto imbrogli, cosa farebbe? Senza riferimento alla vicenda in corso, ma più ci sono resistenze alle dimissioni, più poi si accerta che non sono dovute alla completa estraneità ai fatti».

**Ha proposto una figura di proboviro nei partiti che possa asseverare la correttezza dei comportamenti.**

«Non tanto un proboviro quanto una struttura di controllo. I partiti sono delle associazioni. Questo potrebbe essere un passo, fare in modo che i partiti siano organizzati, dice la Costituzione, con metodo democratico. L'articolo 49 della Costituzione che parla dei partiti dice che devono svolgere le loro attività con metodo democratico, in questo metodo democratico c'è indubbiamente anche la trasparenza».

**In tutti i sensi.**

«Non soltanto la trasparenza politica, ma anche la trasparenza amministrativa, la trasparenza economica, la trasparenza contabile. Quindi dovrebbero essere organizzate come perlomeno le associazioni del terzo settore».

**Il cardine dell'inchiesta in Liguria è rappresentato dai contributi alla lista. La discussione emersa è su quale sia un corretto modo di alimentare i partiti, perché questo sistema porta inevitabilmente a distorsioni.**

«Non credo inevitabilmente, certo è che nella società in cui ci troviamo generalmente

le società, i soggetti economici, le spese le fanno perché gli serve spendere, non le fanno per liberalità, credo che sia abbastanza chiaro questo».

**Allora serve un finanziamento pubblico?**

«Io sono dell'idea che serva un finanziamento pubblico, però attenzione: perché se ci fosse e se non ci fossero i controlli, non ci fosse la strutturazione dei partiti in società controllate, sarebbe assolutamente inutile. Però il finanziamento pubblico insieme alla struttura societaria associativa dei partiti contribuirebbe in un modo abbastanza importante alla riduzione di questi fenomeni».

**Il governo ha appena abrogato l'abuso d'ufficio...**

«Io sarei anche per l'abolizione dell'abuso d'ufficio, purché venissero prese a livelli diversi, amministrativo, civilistico, politico, delle misure che consentano comunque una tutela nei confronti di chi si comporta in un certo modo. Poi mi farei anche una domanda, così mi inimico i miei ex colleghi».

**Prego.**

«È un argomento che viene speso molto spesso. Ho sentito che il 95% delle persone accusate di abuso d'ufficio viene assolto. Allora lì il problema non è nel reato ma è nell'accertamento. Perché se queste persone non dovevano essere indagate allora non c'entra il reato: c'entra quel che fa o non fa la magistratura».

**Malpensa sarà intitolato a Silvio Berlusconi.**

«Ne parliamo un'altra volta».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA